

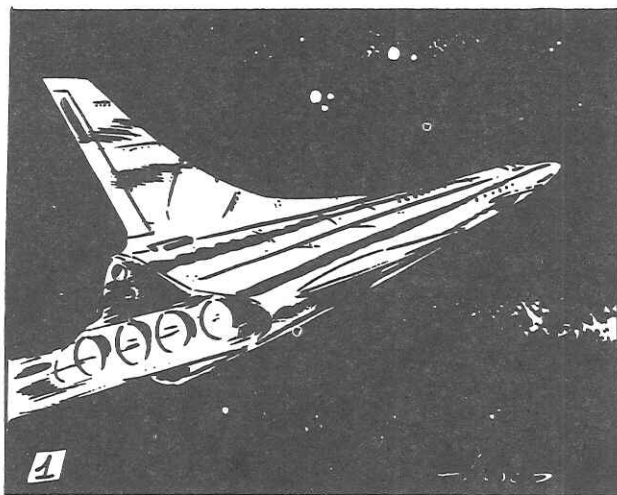


In alto a sinistra:  
dalla serie comica "Pam et Plume" (dal settimanale "Lisette").

In alto a destra:  
dalla riduzione del romanzo storico "Ivanhoe" (distribuito ai giornali dalla "Mondial Presse" di Parigi sottoforma di strip quotidiana, 1960).

Sopra:  
Mignon, protagonista dell'omonimo romanzo illustrato pubblicato nel 1959 da "Paris-Jour".

Sotto:  
Un'intera striscia di "Cosmos an 2200", serie fantascientifica distribuita dalla "Intermonde Presse".



En l'an 2200, tous les peuples de la Terre sont depuis longtemps unis sous un gouvernement mondial et toutes les planètes, de Mercure à Pluton, sont habitées par les hommes. Le gouvernement vient de confier au commandant Jean Garnier la première mission de reconnaissance dans l'inconnu, au-delà des frontières du système solaire.

## LA FRANCIA

A diciannove anni, nel '49, mi trasferii a Parigi. Volevo vivere dipingendo e disegnavo, con gusto, per sopravvivere. Per questa ragione non mi limitavo al solo fumetto.

Disegnavo di tutto.

Intensificai la mia attività durante e dopo il servizio militare, svolto a Roma, come disegnatore topografico.

Lavorai per Il Vittorioso, per certi albeti tascabili che lo affiancavano, per molti editori che adesso non esistono più.

Fumetti realistici e comici, copertine, illustrazioni, raccolte di figurine.

Nel '55 tornai a Parigi ed iniziai a lavorare solo per editori francesi.

Dovetti scordarmi lo stile americano: i francesi non lo accettavano, essendo molto patriottici difendevano la loro tradizione anche nel campo del disegno. Avevano pur avuto un grandissimo disegnatore come Gustavo Dorè.

La Francia, per molte cose, è un paese più tradizionalista perfino dell'Inghilterra. Io ho lavorato molto anche per questo paese ma devo dire che i maggiori problemi di libertà nel disegno li ho avuti con editori francesi.

Nel fumetto per ragazzi vigeva un vero e proprio codice morale: non si potevano disegnare armi puntate verso persone, compreso il lettore; non erano tollerate scene di violenza.

Una volta addirittura dovetti ridisegnare una scena nella quale si vedeva un uomo nell'atto di calarsi da un muro. Dovevo far sparire il fondoschiena, pur se regolarmente coperto dai suoi bravi pantaloni!

Quello che poi era invisibile ai francesi era la stilizzazione: tutto doveva essere molto misurato. Anche nei disegnatori francesi che sono partiti da Caniff, come Jije (a sua volta maestro di un'intera generazione di disegnatori francesi, primo fra tutti Jean Giraud), la ricerca di stilizzazione non è portata fino in fondo, prevale sempre quella pulizia del tratto, la misura.



Anche in Francia continuai a disegnare di tutto, soprattutto per i quotidiani come Paris-Jour.

Illustrazioni per riduzioni di classici (A. Dumas, Victor Hugo), fumetti veri e propri, e tanta attualità. Si lavorava fianco a fianco con il giornalista che rilevava la notizia. Il mattino l'articolo illustrato passava sui giornali. Si lavorava un numero incredibile di ore...

Poi disegnai moltissimo per "Lisette", un giornalino per ragazze dalle tirature altissime: storie sentimentali ma anche avventurose e comiche. Disegnai storie dal risvolto sentimentale anche per periodici inglesi. Inoltre versioni a fumetti di serie TV di successo: Bonanza, Penna di Falco, Tarzan, Il cavallo di ferro. Lavorai anche per le Editions Mondiales di Cino Del Duca, il cui fratello editava, in Italia, Monello ed Intrepido.

Iniziai a collaborare con lo sceneggiatore Luigi Grecchi con uno western, Willy West, ancora per il mercato francese.

Ancora in Francia feci i disegni preparatori di Lone Wolf, destinato all'Intrepido. Con l'inizio della produzione degli episodi tornai in Italia, nel '70.



Le célèbre biologiste, le professeur Kirov, dirige, à bord de la fusée, une équipe de savants aussi compétents que courageux. "Nous approchons, dit-il. Toutes les observations concordent. Cette planète est propice à l'atterrissage." La première planète "extérieure" atteinte par les premiers explorateurs humains!



Karina, la ravissante fille du Professeur Kirov, est médecin-chef du bord. Elle vient d'entrer dans le poste de commandement, très excitée par la perspective de l'atterrissage sur la planète inconnue: "Venez voir comme elle est belle, sur l'écran des téléviseurs! Comment allons-nous l'appeler? — Il est trop tôt" répond Garnier.